

La classifica nazione per nazione

La classifica (media tra qualificazioni fase finale ultimi 3 mondiali e classifiche Fifa ultimi 3 anni): 1) Germania 221 punti; 2) Italia 204; 3) Spagna 183; 4) Argentina 174; 5) Romania 154; 6)Olanda 149; 7) Bulgaria e Inghilterra 127; 9) Messico 124; 10) Belgio 117; 11) Colombia 119; 12) Danimarca 95; 13) Norvegia 91; 14) Usa 86; 15) Nigeria 65; 16) Marocco 62; 17) Camerun e Jugoslavia 61; 19) Arabia Saudita 60; 20) Scozia 52; 21) Giappone 48; 22) Corea del Sud e Tunisia 46; 24) Austra e Cile 44; 26) Croazia 37; 27) Sudafrica 33; 28) Paraguay 32; 29) Giamaica 19; 30) Iran 5.

Polemiche per le sedi Platini: «È una lotteria»

Chiuso il capitolo del «chi» sarà testa di serie, rimane aperto quello del «dove» si giocherà. Un'incertezza, questa, che ha contrariato il comitato organizzatore francese (Cfo). L'unica cosa sicura è che per la prima volta nella storia dei mondiali tutte le nazionali cambieranno città per ognuna delle tre partite dei gironi eliminatori. Michel Platini, co-presidente del comitato, ha dichiarato che «qualcosa è cambiato nelle ultime ore». Ad eccezione della Francia, che giocherà in successione a Marsiglia, Saint-Denis e Lione, e del Brasile (Parigi-Saint-Denis, Nantes e Marsiglia), il resto sembra lasciato al caso. Platini avrebbe voluto che l'Italia giocasse almeno una partita a Marsiglia, la Spagna a Tolosa e l'Olanda a Lens. «La commissione non ci ha ascoltato. Più che un sorteggio giovedì (domani, ndr) ci sarà una lotteria. L'Italia, che avrà migliaia di tifosi al seguito, potrà ritrovarsi a giocare in stadi da 35.000 posti, mentre la Romania potrebbe ritrovarsi in impianti da 60.000 persone». La conferma che dietro le quinte sia in atto una battaglia politica l'ha data Antonio Matarrese, attuale «ministro degli esteri» del calcio italiano: «C'è una campagna elettorale per la presidenza della Fifa e qualcuno ha tentato di fare uno scherzo all'Italia, ma noi stavamo qua a vigilare». Secondo Matarrese il momento politico che sta attraversando il mondo del calcio è agitato, in particolare per l'Italia, anche dalla disputa sugli stranieri e le loro nazionali: «Il presidente della federazione brasiliana Teixeira certamente non è amico dell'Italia».

Ecco il meccanismo del sorteggio

Sarà una ragazza americana, Julie Foundy, a sancire, domani, il destino delle 32 squadre che si diputeranno i mondiali. Nel sorteggio, alle sei teste di serie indicate ieri, sarà abbinata la lettera di un girone, escluse la A (Brasile) e la C (Francia). Poi si passerà all'estrazione di una delle tre fasce e poi delle squadre che ne fanno parte, accoppiandole una ad una nei vari gironi.

FRANCIA '98							
TESTE DI SERIE				TERZA FASCIA			
Brasile	Spagna	Sudafrica	Marocco				
Francia	ITALIA	Camerun	Messico				
Germania	Olanda	Usa	Nigeria				
Argentina	Romania	Giamaica	Tunisia				
SECONDA FASCIA				QUARTA FASCIA			
Inghilterra	Danimarca	Arabia Saudita	Croazia				
Austria	Scozia	Cile	Iran				
Belgio	Norvegia	Colombia	Giappone				
Bulgaria	Jugoslavia	Corea del Sud	Paraguay				



MONDIALI Domani a Marsiglia il sorteggio per i gironi. I Leoni delusi replicano con fair play

L'Italia è testa di serie Schiaffo all'Inghilterra



Lo stadio di Marsiglia dove domani verranno sorteggiati gli abbinamenti dei gironi mondiali

Jean Paul Pelissier/Reuters

Nessun colpo di mano dell'ultima ora: l'Italia sarà testa di serie dei mondiali di Francia 98, insieme con Argentina, Brasile, Francia, Germania, Olanda, Romania e Spagna. La scelta è stata ufficializzata ieri a Marsiglia dal comitato organizzatore del mondiale. Il segretario generale della Fifa, lo svizzero Joseph Blatter, ha ricordato che il Brasile campione in carica giocherà nel girone A, mentre alla Francia, paese organizzatore, toccherà il C. Ha inoltre spiegato che per la scelta delle teste di serie sono stati presi in considerazione i risultati dei precedenti mondiali e le classifiche mensili della Fifa, combinati in una graduatoria «coefficienti-punti». L'Italia, per la cronaca, è risultata seconda in questa classifica con 204 punti (prima la Germania con 221). Il sorteggio degli otto gironi finali di Francia '98 avverrà domani, allo stadio «Velodrome» di Marsiglia, diretta in mondovisione alle 18.55. È la prima volta che il gioco dei bussolotti avvie-

ne all'aperto e in uno stadio. Il rito sarà preceduto da una partita (calcio d'inizio alle 16.45) che opporrà una selezione di giocatori dell'Europa a quella del Resto del Mondo. In campo, calciatori di ciascuna delle 32 finaliste (l'Italia sarà rappresentata da Costacurta, che ha preso il posto dell'infortunato Maldini).

I bussolotti. C'è un problema. Europa. Il Vecchio Continente schiererà infatti quindici squadre. Sei sono teste di serie e otto sono state incluse nel gruppo B. Avanza una squadra e per questo motivo il sorteggio sarà pilotato: la formazione europea che verrà inserita nella fascia 4 (probabilmente la Croazia) sarà attribuita al girone del Brasile o dell'Argentina in modo da non avere tre squadre dello stesso continente in un girone.

Per stabilirlo, ci sarà un mini-sorteggio supplementare. La quindicesima europea dovrebbe essere la Croazia perché paga il pedaggio

della debuttante. Partecipa per la prima volta alla fase finale della Coppa del Mondo perché rappresenta uno stato giovane, nato nel 1992. Inoltre, le tre squadre sudamericane della quarta fascia non potranno figurare nei gruppi del Brasile o dell'Argentina.

Delusioni. Gli inglesi non hanno gradito l'esclusione dalle teste di serie, ma hanno reagito con fair play. Glenn Hoddle ha usato toni soft: «Non sono sorpreso, ma un po' deluso», ha detto il ct della nazionale inglese. Hoddle ha riaperto in qualche modo le recenti polemiche con l'Italia: «Ho sempre pensato che la scelta fosse tra noi e l'Italia a seconda del sistema usato. Gli altri miei colleghi non saranno molto contenti di averci nel loro gruppo. E se capiteremo con Brasile o Germania, vorrà dire che non ci toccherà affrontare in finale». Delusi anche gli africani: confidavano (dopo le promesse del presidente Fifa, il brasiliano

Joao Havelange) di ottenere il riconoscimento di una testa di serie (Camerun o Nigeria). Il presidente della confederazione africana, Issa Hayatou, ha detto: «Sono arrabbiatissimo». Gli africani sono stati fatti fuori dall'asse Europa-Sudamerica. A sorpresa, però, a loro favore si è schierato il presidente della federazione tedesca, Egidius Braun, che voleva teste di serie Nigeria e Inghilterra al posto di Olanda e Romania. Seccati anche i belgi, ma la scelta della Romania in base al criterio adottato è ineccepibile. I rumeni sono approdati agli ottavi di Italia '90 e ai quarti di Usa '94.

Soldi. Tanti e benedetti per le 32 squadre finaliste. Ogni formazione incasserà almeno 3 milioni di dollari, circa 5.1 miliardi di lire. La somma, che verrà versata dalla Fifa, sarà consegnata alle federazioni in due tempi diversi. La prima parte, mezzo milione di dollari, verrà versata, come «costi di preparazione», pri-

ma dell'inizio della manifestazione. Per ognuna delle tre gare del girone di qualificazione la Fifa darà alle nazionali 800mila dollari. Questo «premio», valido anche per le altre sfide, permetterà alla squadra campione del mondo ed all'altra finalista di guadagnare circa sei milioni di dollari, circa 10 miliardi. In più, ogni nazionale riceverà 10.000 dollari, circa 17 milioni di lire, per ogni giorno di residenza in Francia.

Maldini. Il ct dell'Italia sbarcherà oggi pomeriggio a Marsiglia. Con lui, il presidente federale Nizzola, il vicepresidente federale Abete (che sarà il capo-delegazione al mondiale), il capo-ufficio stampa Valentini. Domani assisteranno al sorteggio, subito dopo si penserà alla scelta della sede del ritiro e all'organizzazione delle due amichevoli, in programma a gennaio e febbraio. Gli avversari saranno individuati in base alle caratteristiche degli avversari del nostro girone.

Dalla Giamaica all'Iran, uno sguardo a quello che sarà il torneo più grande della storia del calcio mondiale

Ecco il mappamondo del pallone

Non è ancora il Mondiale dei cinque continenti, L'Iran ha estromesso l'Australia nell'ultimo spareggio, ma Francia '98 sarà comunque il torneo più grande della storia del calcio. Quasi un miliardo e mezzo di abitanti della terra saranno rappresentati con ben 32 Nazionali ammesse alla fase finale.

Le Europee

Ci hanno preceduto ai mondiali ma non è servito agli inglesi per diventare testa di serie. Hoddle sta ora raccogliendo i frutti del suo lavoro, il calcio Old England è finito e da centrocampista raffinato il ct inglese sta ora scrivendo il futuro del pallone nel suo paese. L'Inghilterra nata all'indomani del suo europeo ha collezionato dieci vittorie, un pareggio all'Olimpico e a giugno si è portata a casa il Torneo di Francia dove era invitato anche il Brasile. Ora da quelle parti sono sempre più convinti di poter bissare il titolo del '66 ma come dice Vialli, quando gli inglesi credono di essere diventati

immortali, ecco che muoiono. Le scandinave sono due, Danimarca e Norvegia. Ancora i fratelli Laudrup timbreranno il cammino dei danesi nel ricordo della squadra che entusiasmò in Messico nell'86 dove distrusse Germania, Uruguay e Scozia per poi sgonfiarsi con la Spagna in un altrettanto clamoroso 1-5 negli ottavi di finale.

La Norvegia è alla sua terza partecipazione dopo quella lontanissima del '38 e l'ultima in Usa, girone dell'Italia. Il ricordo per noi non è dei migliori, finimmo il girone di qualificazione a pari punti con le altre tre e i norvegesi non passarono il turno solo per la peggiore differenza reti. Sull'Austria invece non aveva proprio puntato nessuno. In silenzio Prohaska l'ha riportato fra le elette ai danni della Svezia, assieme al Portogallo le due nazionali europee clamorosamente fuori dal mondiale. Il giustiziere è stato Herzog, un gol in Svezia e un'altro nell'incontro casalingo, il passaggio del girone è tutto qui perché l'Austria ha fatto solo 2

punti in più degli scandinavi. Il Belgio come l'Italia, è rientrato attraverso gli spareggi, così pure Croazia e Jugoslavia.

Per i croati prima partecipazione assoluta e squadra considerata minima vagante del torneo, con Boban capitano e Boksic, Suker, Mihatovic e Vlaovic punte. Rimane la Bulgaria di Hristo Stoichkov, vincitrice nel contestatissimo girone con la Russia e quarta negli Usa.

Le Americane

Colombia, Paraguay e Cile, assieme all'Argentina, sono uscite dal gruppo sudamericano a 9 squadre con girone all'italiana di andata e ritorno. Clamorosamente eliminate Perù e Uruguay, ritenuta la peggior squadra del Sudamerica. La Colombia è sempre quella di Valderrama, il Gullit bianco ormai trentaseienne. Cacciato Maturana dopo il deludente mondiale americano, il ct è ora il suo vice Herman Dario Gomez. Chilavert, il portiere goleador, è la stella del Paraguay, Ivan Zamora-

no il boss di Colonia de Maipù, leader cileno indiscusso che deve guardarsi dal nuovo astro Salas. Col Messico Milutinovic è arrivato alla sua terza fase finale di un mondiale con un Paese diverso. Alla Giamaica bastava un punto proprio contro il Messico e a Kingston, sotto la pioggia e davanti a 30.000 tifosi impazziti l'ha ottenuto, qualificandosi per la prima volta nella sua storia. Squadra folkloristica ma non troppo, nella classifica Fifa precede Nigeria, Belgio e Camerun. Gli Stati Uniti sono al sesto mondiale, c'è sempre Lalas con chitarra e baffoni e quella storica vittoria sull'Inghilterra agli albori del calcio dare lustro a un albo d'oro che non esiste.

Le Africane

Verdetto ineccepibile, le cinque qualificate sono le migliori del continente, rammarico solo per l'assenza della Liberia di George Weah. I Bafana Bafana del Sudafrica sono all'esordio assoluto, nel loro libro d'oro una vittoria nella coppa d'Africa

nel 1996. Il Camerun è alla terza partecipazione consecutiva e vanta anche il miglior piazzamento fra le cinque, a Italia '90 venne eliminato nei quarti dopo aver clamorosamente battuto i campioni uscenti dell'Argentina a Milano, nella partita d'inaugurazione. Due coppe d'Africa vinte, la stella è Tchami, ex Boca Juniors, in Italia gioca Womenela Lucchese. Due nazionali vengono dal nord, Tunisia e Marocco, molto simili nel gioco, il collettivo l'arma migliore con alcune individualità che potrebbero stupire, come il libero Naybet del Marocco. Ct. della Tunisia è il polacco Henry Kasprczak, guida un gruppo di giocatori che provengono quasi tutti dalle rappresentative giovanili, quindi molto affiatati fra loro. La Nigeria è alla sua seconda partecipazione dopo Usa '94 dove venne eliminata negli ottavi nella drammatica gara con l'Italia.

In vantaggio fino all'88' con un gol di Amunike, venne raggiunta da Roberto Baggio con l'Italia ridot-

ta in dieci per l'espulsione di Zola e poi superata nei supplementari sempre da Baggio su rigore. La partita è passata alla storia per quella in cui Baggio tirò giù dall'aereo i compagni. In attacco schiera campioni di prima grandezza come Amokaci e Amunike, aspettando il miglior Nwankwo Kanu.

Le Asiatiche

La Corea del Sud è a Parigi grazie alle reti del ventitreenne Yoong Su-Choi che viaggia alla media di un gol a partita. Per loro quinto mondiale, il terzo consecutivo, vera forza dell'oriente pallonaro, anche se Okano ha compiuto l'impresa di portare il Giappone in Francia, prima apparizione assoluta. L'Arabia Saudita si qualifica per la seconda volta consecutivamente e a Teheran, nel feudo khomeinista, sono scese in piazza anche le donne che allo stadio non sono potute entrare al grido di «Allah Akbar».

Claudio De Carli

BRASILE

Lo spettacolo di Ronaldo

Quattro volte campione del Mondo, due finali vinte contro l'Italia, una a l'Atzecca con Pelé, l'altra a Pasadena ai rigori. Li guida Mario Zagallo, 66 anni, tre mondiali vinti, da collaboratore di Carlos Alberto Parreira ha collezionato il quarto stando in panchina a Usa '94. Ha modificato il suo atteggiamento tattico e si è fatto più prudente, oggi forse non ci concederebbe il passaggio del turno come successe al Sarrià a Spagna '86.

FRANCIA

In regia Thuram e...Platini

Francesi mai così vicini al grande sogno, un mondiale preparato e organizzato solo per vincerlo. Il ct. Aimé Jacquet, 56 anni, ha infilato una striscia di 3 anni di imbattibilità, in mezzo al campo un gruppo straordinario: Deschamps, Zidane, Djorkaeff, Karembeu, Laigle, Boghossian. Dietro un fenomeno di nome Thuram.

GERMANIA

Vecchi campioni irriducibili

La Germania appare logora e gonfia di vecchie glorie. Vogts ripropone i suoi guerrieri. Koeler, Hassler, Moeller, Klinsmann. Ma non sono problemi veri, all'ultimo europeo inglese il protagonista fu il tenace Eilfs, trentadue anni.

ITALIA

La tredicesima di Maldini

Tre mondiali, due finali e un trionfo stoppato dall'Argentina, l'Italia è alla sua tredicesima partecipazione, sempre ai vertici delle gerarchie del pallone. Rossi nell'82, Scillaci nel '90, Roberto Baggio nel '94. Maldini cerca un simbolo da portare in Francia. Subentrato al dimissionario Sacchi nel novembre del '96, il nostro ct un Mondiale lo ha già vinto come secondo di Bearzot a Spagna '82.

ARGENTINA

Dopo Maradona ci prova Batistuta

Due mondiali vinti, uno con i generali a Baires e uno con il più grande, Maradona. Passarella ha portato in nazionale dei ventenni fatti in casa e gli ha agganciato giocatori esperti che ha pescato in Europa. La sua squadra sarà una delle più giovani del mondiale, ma a Batistuta non potrà rinunciare.

SPAGNA

Il dittatore basco e il muchacho

Otto partecipazioni, una storia zeppa di campioni ma solo un quarto posto nel '50, allora il suo ct Javier Clemente ha deciso di fare di testa sua. Prima dell'ultimo europeo tutta la nazione voleva il diciottenne Raul in nazionale, lui l'ha lasciato in panchina. Ora lo ha circondato con un gruppo colto e ne ha fatto la stella della squadra. Basco, fama da duro, Clemente ha ottenuto la supervisione di tutte le nazionali spagnole, è in carica dal '92.

OLANDA

I «tulipani» sono appassiti

Due volte finalista, sempre contro i padroni di casa. La squadra più forte, nel Mondiale sbagliato, questo è stato il destino degli arancioni, prima in Germania e poi in Argentina. Oggi è una squadra senza grandi nomi, il presente è tutto nell'indolenza di Dennis Bergkamp. In Inghilterra pare sia tornato a livelli eccellenti, da solo però non può bastare.

ROMANIA

Il record l'ha fatto il colonnello

Testa di serie per meriti americani, i rumeni ringraziano il quinto posto ottenuto a Usa '94. E con loro è stato premiato il tecnico Anghel Iordanescu. Lui ha risposto con un record, la Romania è stata la prima squadra europea a qualificarsi per Francia '98. Colonnello dell'esercito, Iordanescu porta in Francia una squadra che conosce a memoria. [C.D.C]